

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00202240
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cornice a impostazione architettonica di dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Lombardia
-----------------------	-----------

PRVP - Provincia	BG
-------------------------	----

PRVC - Comune	Bergamo
----------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso	1517 post
-----------------------------	-----------

PRDU - Data uscita	1561/11/11
---------------------------	------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1749
------------------	------

DTSF - A	1749
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	contesto
-------------------------------------	----------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
--------------------------------------	------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
---	-------

AUTN - Nome scelto	Isabello Pietro detto Abano
---------------------------	-----------------------------

AUTA - Dati anagrafici	1485 ca./ 1550
-------------------------------	----------------

AUTH - Sigla per citazione	10005914
-----------------------------------	----------

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
--	-----------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
---	----------

AUTN - Nome scelto	Palazzi Riva Giovanni Francesco
---------------------------	---------------------------------

AUTA - Dati anagrafici	/ 1751
-------------------------------	--------

AUTH - Sigla per citazione	00000703
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Padri domenicani della chiesa dei SS. Bartolomeo e Stefano
CMMD - Data	1749/03/03
CMMC - Circostanza	refacimento della cornice della pala del Lotto
CMMF - Fonte	Zillioli C., Annali, 1749
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	cornice
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	<p>Ad una pala come quella di Lorenzo Lotto di grandiose dimensioni con effetti prospettico architettonici altamente spettacolari doveva corrispondere una cornice adeguata, ma di essa, purtroppo, sappiamo ben poco. "Di come essa fosse è dato solo immaginarlo" scrive Giorgio Mascherpa nel suo saggio "L'ancona perduta" (in La pala Martinengo di L. Lotto. Studi e ricerche in occasione dei restauri, Bergamo 1978, pp. 39-53). Essa, presumibilmente, seguì le vicende della pala dipinta dal Lotto: terminata nel 1516 e collocata nel 1517 nell'altare maggiore della chiesa domenicana di S. Stefano in Bergamo alta, nel 1561 sfugge alla distruzione del convento voluta dalla Serenissima per far posto alla costruzione della cinta muraria e venne trasportata nel convento della Basella presso Urgnano, indi a Bergamo nella chiesa di S. Bernardino in borgo, S. Leonardo (1565) e dopo il 1571, quando il papa Pio V concesse ai padri predicatori il vecchio monastero di S. Bartolomeo, nella nuova chiesa. Non si sa con esattezza quando e come la pala con la sua cornice lignea venne sistemata nel centro dell'abside della chiesa di S. Bartolomeo; è plausibile comunque che ciò sia avvenuto nel 1647 quando venne terminata la costruzione del coro. Vi rimase fino al 1749 quando, ahimè, venne smantellata e distrutta. L'unica descrizione pervenutaci della struttura della cornice - scrive Maschera (1978, p. 47) - è quella tardo-ottocentesca di Enea Fornoni (Storia di Bergamo ms. vol. XIII, p. 124, Curia Vescovile) per il quale la pala di S. Bartolomeo " aveva una cornice architettonica con colonne scanalate simile a quella della pala di Alzano Lombardo, attribuita a Palma il Vecchio e raffigurante S. Pietro Martire" (databile attorno al 1510, questa venne trasportata nel XVIII sec. dalla chiesa di S. Pietro Martire nella Basilica di S. Martino, II cappella a sinistra, sempre ad Alzano). Questa ancona lignea intagliata e dorata è costituita da un basamento sagomato, alte colonne corinzie scanalate con paraste laterali poggianti su alti punti,</p>

NSC - Notizie storico-critiche

un possente architrave e un timpano triangolare. Questo tipo di "soase" o cornici, realizzate tra Bergamo e Brescia nella prima metà del Cinquecento, vengono attribuite all'"architetto-inzegner" Pietro Isabello (v. Mascherpa, 1978, pp. 47-49), il quale risulta essere amico del pittore veneziano, come dimostra una lettera datata 31 ottobre 1531, in cui il Lotto si rivolge all'architetto con le seguenti parole: "Carissimo fratello maggiore...", lettera trovata nell'archivio della MIA (Consorzio della Misericordia) e pubblicata da monsignor Luigi Chiodi (numero 1-2 della rivista Bergomum, settembre 1977). Per chiarire come doveva essere l'ancona della pala del Lotto, il Maschera nel suo saggio "L'ancona perduta (cit. 1978, p. 50, figura n.35) presenta la foto della cornice isabelliana della pala di S. Pietro Martire di Alzano Lombardo in cui ha inserito, al posto del dipinto di Palma il Vecchio, la pala del Lotto. In queste grandi cornici isabelliane di forma rinascimentale, spesso erano inserite tavolette dipinte; così era anche nella cornice lottesca. Nella cuspide triangolare vi era l'Angelo con scettro e globo, mentre le tre tavolette con scene del miracolo di S. Domenico, la Deposizione e la Lapidazione di S. Stefano costituivano la predella o base dell'ancona. Anche i due piccoli tondi con il Martirio di S. Alessandro e la Pietà (ora a Releigh, North Carolina Museum of Art) potrebbero essere stati inseriti nelle paraste laterali della cornice (secondo P. Zampetti e F. Cortesi Bosco in "Lotto, Pittori Bergamaschi. Il Cinquecento", vol. I, 1975, p. 45), mentre G. Mascherpa li esclude perché non pertinenti alla pala (1978, p. 45). Un secolo dopo l'insediamento della pala del Lotto nel coro della chiesa di S. Bartolomeo, con la sua spettacolare "soasa" lignea dorata per cui le dimensioni di tutto il complesso dovevano raggiungere circa 8 metri in altezza e oltre 4 metri in larghezza (Maschera 1978, p. 46), i padri del Consilio decisero di "far pingere (cioè affrescare) tutta la chiesa" (Zillioli, Annali, 25 giugno 1747), iniziando dall'abside e dalla volta del presbiterio. La parte architettonica del coro fu affidata a Giò Francesco Riva Palazzi milanese e come figurista fu chiamato Matteo Bortoloni veneziano (da Zillioli, Annali, contratto 3 marzo 1749). Continua lo Zillioli: "In occasione della pittura della chiesa si levò la cornice vecchia alla Pala del coro, che è di Lorenzo Lotto insigne Pittore, e fu fatta dal Palazzi quella che vi è presentemente". L'ancona, distrutta dal falegname che l'aveva rimossa, venne privata delle tre tavole della predella, che nel 1749 furono riposte nella sagrestia di S. Bartolomeo e vi rimasero fino al 1893, allorché la Fabbriceria Vicariale della chiesa le vendette all'Accademia Carrara per ottenere fondi per la costruzione della nuova facciata (R. Amerioi Tardito 1978, Bergamo, p. 37). Le notizie continuano in AN.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 206325/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

FNTA - Autore

Zillioli C.

FNTD - Data	1749
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mascherpa G.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39-53
BIBI - V., tavv., figg.	f. 35
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zampetti P./ Cortesi Bosco F.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00000740
BIBN - V., pp., nn.	p. 45
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Giacomelli Vedovello G.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	